

OLTRE LA CINTURA...

Al di là della cintura del borgo,
che ha assediato la mia solitudine,
espansa e turgida riappare la piana del Biferno
affiancata dal travaglio della vegetazione.

L'acque del fiume scorrono con teneri avvolgimenti
tra il murmure dei salici e dei canneti.

Il frullo dei passeri in amore
trafora il fogliame.
Il suono d'un flauto di canna mozzata
viene da lontano.

Sono le voci d'un paesaggio arcadico
che trascolora nei riverberi del tramonto
mentre l'ultima luce fugge lontano,
come nel sogno. Magico incanto!

Così, l'anima mia stupita attende il canto
di sirene sbocciare dalle lunghe risacche della sera.

Nel mutevole gioco delle luci e delle ombre,
come colonne antiche, risorge la speranza,
che con l'illusione, rimane pur sempre
ultima dea e forza di vita.

10.7.2010